Promemoria della Riunione

delle Associazioni di Volontariato e Solidarietà Internazionale

con l' Assessora Sara Ferrari

Provincia di Trento, 29 marzo 2017

Paulo Lima introduce ringraziando i rappresentanti di circa una cinquantina di associazioni rappresentate alla riunione, l'Assessora Sara Ferrari e il suo staff e spiega il motivo dell'incontro.

L'Assessora Sara Ferrari illustra i cambiamenti nell'assetto degli enti provinciali preposti alla cooperazione internazionale, il Centro di Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI) e l'Osservatorio Balcani-Caucaso (OBC). Nella legge finanziaria di fine 2016 è stata inserita una modifica formale che prevede la fusione di queste due entità e la creazione del Centro per la Cooperazione Internazionale, che verrà costituito ufficialmente il 1 luglio2017. Si tratta di un'operazione che metterà in sicurezza e valorizzerà ulteriormente il patrimonio maturato in questi anni, e permetterà di avere maggiori luoghi di aggregazione per progettare insieme la cooperazione internazionale. In questi anni si è assistito alla crescita esponenziale delle realtà nel territorio trentino perchè esistevano condizioni che lo permettevano. Oggi le risorse non sono più in aumento, ed è quindi necessario essere più efficienti e creare economie di scala. Il Centro per la Cooperazione Internazionale diventerà il punto di riferimento della cooperazione internazionale trentina: offrirà opportunità di formazione a 360 gradi e sarà la "casa delle associazioni".

L'OBC è stata un'esperienza molto importante a livello europeo, ma il suo apporto al territorio trentino dovrà essere ancora più chiaro. Si occupava di libertà di stampa in Europa; pur non facendo cooperazione internazionale, ha competenze sulle relazioni Trentino-estero e si occupa di produrre analisi-Paese e di fare giornalismo: cominceranno a farlo anche su Paesi su cui prima non lavorava in modo da venire incontro alle esigenze che emergeranno dal territorio trentino. Anche il CFSI dovrà reinventarsi.

Tutto questo dovrà accadere senza che ci sia un aumento dei costi, ed è una trasformazione che è stata condivisa con tutti i membri del CFSI.

La Provincia ha dato le direttive per iniziare questo percorso, e si è poi avvalsa del contributo di un esperto (un "saggio", Gianni Bonvicini dell'Istituto Affari Internazionali) che ha accompagnato questo percorso su un piano più pratico e operativo, ad esempio nella stesura di un nuovo statuto.

Il Centro avrà la forma giuridica di una nuova associazione ramo d'azienda. La Provincia si avvarrà poi di un altra persona esperta di gestione del personale per capire come creare sinergie e far lavorare insieme tutto il personale dei due centri ridisegnando i rispettivi compiti.

Paulo Lima chiede se nell'organizzazione degli spazi del nuovo Centro si è presa in considerazione la richiesta di uno spazio di coworking per le associazioni. L'Assessora conferma che la richiesta è stata trasmessa al consulente che se ne sta occupando.

Segue dibattito sui cambiamenti nella cooperazione trentina che questa operazione comporterà.

L'Assessora chiarisce che l'assorbimento di OBC nel nuovo Centro non comporterà nessuna influenza dal punto di vista tematico sulla cooperazione trentina, ma che l'ex OBC sarà chiamato a fare gli interessi di tutti e a fornire supporto a tutte le associazioni nei limiti delle proprie competenze.

La fusione delle due realtà è a costo zero: si tratta di due associazioni con finalità non economiche e la cessione del ramo aziendale è unicamente pensata per raggiungere gli obiettivi in modo più efficiente. Naturalmente, entrambe le realtà hanno una situazione finanziaria stabile certificata dai revisori dei conti. Il personale resterà invariato. L'operazione costerà complessivamente meno della gestione di due entità separate, se non altro per la gestione delle strutture: ci saranno meno utenze e costi vivi. Inoltre le iniziative del centro saranno più efficaci nel reperire altre risorse tramite progettazione europea. Il nuovo centro legherà insieme analisi, ricerca e formazione.

Le associazioni resteranno uno dei soci del nuovo Centro attraverso il loro rappresentante, lo assicura l'Assessora. La compagine societaria del Centro resterà la stessa del CFSI, con l'aggiunta del Comune di Rovereto che rimane così legato a questa esperienza nonostante venga "espropriato" di OBC.

A regime, la competenza di OBC nell'europrogettazione verrà messa a disposizione delle associazioni. Il nuovo Centro aiuterà a creare sinergie e cordate per poter partecipare a bandi europei con maggiori probabilità di successo.

Fabio Pipinato di IPSIA propone di creare dei tavoli di lavoro per aree geografiche a livello provinciale, un tavolo per continente, in modo da facilitare la creazione di reti e partenariati per aggredire i bandi europei.

Per scongiurare il pericolo che il nuovo Centro si concentri su bandi utili solo per il Centro stesso, si propone di coinvolgere sempre almeno una delle associazioni nella progettazione, anche per evitare che le associazioni restino indietro rispetto ad altri enti meglio strutturati (Università, ecc.)

Il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Raffaelle Farella, risponde a una domanda sul ruolo di quel Servizio, dicendo che si tratta di una funzione di facilitazione tra le politiche della Giunta Provinciale e le esigenze di protagonismo del territorio. Il nuovo Centro si farà facilitatore anche di un percorso di avvicinamento tra mondo profit e non profit, che attualmente non lavorano insieme. Anche altri territori si stanno ponendo questo obiettivo, ma è necessario creare questo tipo di sinergie. La formazione sarà anche finalizzata a questo obiettivo.

Si propone di organizzare dei momenti di incontro e di scambio con le imprese in modo da conoscersi meglio, anche in base alle aree geografiche in cui si lavora.

L'avvicinamento alla cooperazione europea determinerà una perdita di indipendenza della cooperazione trentina? Che tipo di rapporto esiste con l'ufficio della Provincia di Trento a Bruxelles?

L'Assessora risponde che le linee guida che la Provincia si è data sono in continuità con quelle nazionali ed europee, anche dal punto di vista delle aree geografiche prioritarie (che non significa comunque che le altre verranno accantonate, ma solo che verranno considerate meno prioritarie). Esiste un rapporto di collaborazione con l'ufficio di Bruxelles anche sulla cooperazione internazionale per capire come intercettare risorse: ovviamente c'è una negoziazione da fare perchè l'Europa deve trovarci interessanti, quindi deve esserci un venirsi incontro. I Fondi Strutturali sono vincolati in partenza e non possono essere usati per la cooperazione internazionale del territorio.

I contributi per Paese della Commissione Europea adesso non sono più decisi da Bruxelles ma vengono erogati su proposta delle rappresentanze dei Paesi che raccolgono istanze e bisogni di attori (incluse le ONG), e su questi poi chiedono linee di finanziamento. Questo significa che bisogna lavorare con le rappresentanze UE nei paesi in cui si va ad operare.

Emerge l'esigenza di creare altri ambiti di confronto e condivisione per le associazioni trentine (ad esempio tavoli o consorzi) in modo da conoscersi meglio e creare reti. Le associazioni sono troppe per interfacciarsi individualmente con le istituzioni, ed essere rappresentate da un'unico rappresentante presso il Centro non è sufficiente.

La riunione si è conclusa con l'impegno da parte dell'Assessora di continuare a rafforzare un percorso di consultazione e partecipazione attiva delle associazioni di solidarietà e volontariato internazionale nella creazione del nuovo Centro. Dalla parte delle associazioni si è dimostrato grande interesse di ritrovarsi insieme ancora per poter condividere idee e poter fare delle proposte concrete per il buon funzionamento del nuovo Centro.